Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — **Roma - Martedì, 30 novembre** — **Numero 282**

AVVISO DI SPEDIZIONE
del 4° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1919

Si rende noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, che si è ora ultimata la distribuzione del 4° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1919.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito del volume suddetto dovranno essere indirizzati al R. Ufficio gestione e vendita delle leggi e dei decreti - via Giulia, n. 52 - entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, scorso detto termine, essi non verranno più ammessi, e gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1637 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 732;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il decreto-legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 732, che eresse in ente morale la Stazione zoologica (Acquario) di Napoli, sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione pubblica, deferendo al giudizio di un Collegio arbitrale tutte le eventuali questioni per compensi od indennità richiesti in conseguenza dei provvedimenti straordinari all'uopo emanati, è abrogato in ogni sua parte.

Art. 2

Con la cessazione dell'Ente morale eretto col decreto-legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 732, ritornano in pieno vigore gli ordinamenti legali e contrattuali preesistenti a detto decreto-legge Luogotenenziale, nei riguardi della Stazione zoologica (Acquario) di Napoli.

Art. 3.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CROCE.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 1640 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1858;
Veduto il R. decreto-legge 8 giugno 1920, n. 770;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° capoverso dell'art. 42-*bis* (contenuto nell'art. 2) del R. decreto-legge 8 giugno 1920, n. 770, è modificato come appresso:

Non potranno compiersi mensilmente più di 75 ore di servizio straordinario retribuito. Sono però escluse dal computo per raggiungere questo limite tanto le tre ore di servizio straordinario che servono ad integrare l'orario notturno negli uffici telegrafici e telefonici, quanto le ore di servizio straordinario che gli impiegati adibiti ai servizi attivi del telegrafo o del telefono debbano eventualmente eseguire il giorno successivo alla notte passata in servizio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PASQUALINO VASSALLO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, numero 1171;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 101;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, di concerto col ministro della giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto cessano di aver vigore le disposizioni contenute nell'articolo 4 del citato decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ALESSIO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1624 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, numero 895, relativo alla entrata e alla uscita delle persone dal Regno;
Visto il decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 433, in forza del quale il ministro degli affari esteri è autorizzato a disporre, di accordo col ministro dell'interno, anche in deroga al decreto avanti citato, quando particolari circostanze lo richiedano;
Visto il Regio decreto 30 settembre 1920, n. 1387;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro per gli affari esteri;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata in vigore dei decreti Luogotenenziali 23 luglio 1916, n. 895, e 22 febbraio 1917, n. 433, nonchè dei provvedimenti emanati in base alle facoltà come sopra concesse con quest'ultimo al ministro degli affari esteri, è prorogata di sei mesi, a decorrere dal 31 ottobre 1920.

Art. 2.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per la ratifica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SFORZA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1619 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e di concerto con il ministro guardasigilli, segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono pubblicati ed avranno vigore nei territori annessi con la legge 26 settembre 1920, n. 1322, l'art. 1 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale, che precedono il Codice civile del Regno d'Italia: la legge 23 giugno 1854, n. 1731, e il regolamento approvato con R. decreto 28 novembre 1909, n. 810.

Art. 2.

Le sentenze e gli atti giudiziari, gli atti notarili e tutti gli altri, che ai termini delle disposizioni vigenti nei territori annessi, debbono essere intitolati in nome del Re, porteranno la formula indicata nella legge 21 aprile 1861, n. 1, che viene pure estesa ed avrà vigore nei territori suddetti.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno seguente a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1653 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 febbraio 1916, n. 99, modificato con R. decreto 4 febbraio 1917, n. 202, relativo alle attribuzioni del capo di stato maggiore della marina;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 851 in data 15 maggio 1919, che determina le Direzioni generali e gli uffici principali dell'Amministrazione centrale della marina, e sue successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ispettorato dell'aeronautica della Regia marina cessa di appartenere all'ufficio del capo di stato maggiore della marina e passa a costituire uno degli uffici principali della Amministrazione centrale della marina, retto da un ufficiale ammiraglio o da un capitano di vascello.

Art. 2.

L'Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo è soppresso; i relativi servizi sono assunti dalla Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° dicembre 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 maggio 1915, n. 634, relativo al soggiorno degli stranieri nel Regno, modificato col decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, n. 895;

Visto il decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1824;

Visto il Regio decreto 30 settembre 1920, n. 1389;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata in vigore del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, relativo al soggiorno degli stranieri nel Regno, modificato col decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, n. 895, è prorogata di sei mesi a decorrere dal 31 ottobre 1920.

Art. 2.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per la ratifica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SFORZA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti

N. 1610. Regio decreto 12 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene aumentata la retta del R. Istituto femminile delle Signore Montalve alla Quiete, in Firenze.

N. 1613. Regio decreto 12 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, vengono fissati gli assegni annui al personale diplomatico della R. Ambasciata in Costantinopoli.

N. 1614. Regio decreto 15 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Porto San Giorgio ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1615. Regio decreto 15 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Spotorno ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1617. Regio decreto 15 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Serina ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

Relazione di S. E. il ministro per l'agricoltura, a S. M. il Re, in udienza del 21 novembre 1920, sul decreto che scioglie l'Università agraria di Rocca di Papa (Roma).

SIRE!

Da una inchiesta eseguita presso l'Università agraria di Rocca di Papa, da un funzionario della Prefettura di Roma, sono state poste in evidenza gravi irregolarità e seri inconvenienti, che impediscono all'Ente di svolgere la normale sua funzione.

Il Consiglio di amministrazione, poi, per il modo come è risultato costituito, rispecchia ancora il contrasto fra i due partiti scesi in lotta nelle ultime elezioni, e quindi, più che attendere ad una oculata, sana e serena amministrazione, si occupa e preoccupa degli interessi di partito della maggioranza, e non è in grado di provvedere ad una proficua gestione dell'azienda.

Per eliminare siffatti inconvenienti, e rendere possibile il regolare funzionamento dell'Ente, ritengo opportuno di accogliere la proposta del prefetto di Roma per lo scioglimento di quel Consiglio di amministrazione e conseguente nomina di un R. commissario straordinario, ed all'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la relazione del ministro di agricoltura, con la quale, su conforme avviso del prefetto di Roma, si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Rocca di Papa, in provincia di Roma, e la conseguente nomina di un R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'Ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Visti gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Rocca di Papa, in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'Ente il signor comm. dott. Carlo Tessandori.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MICHELI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'INTERNO
DI CONCERTO COI MINISTRI
DELLE FINANZE, DEL TESORO E DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il decreto-legge 3 ottobre 1919, n. 1792, ed il successivo R. decreto 31 dicembre 1919, n. 2578;

Veduto il decreto Presidenziale 30 aprile 1920, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 16 giugno 1920;

Decreta:

Art. 1.

In esecuzione dell'art. 5 ultima parte e dell'art. 6 prima parte del R. decreto-legge 3 ottobre 1919, n. 1792, i beni mobili indicati nell'annesso elenco che fanno parte del mobilio del Palazzo Pitti di Firenze, retrocesso al Demanio dello Stato a norma del decreto-legge predetto, sono assegnati in uso al Ministero dell'interno per l'arredamento del nuovo edificio destinato a sede della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'interno.

Art. 2.

Le consegne dei mobili assegnati, sono fatte mediante processi verbali, redatti con l'intervento di delegati del Ministero della Real Casa e di quelli delle finanze, dell'istruzione pubblica e dell'interno. Ciascun processo verbale contiene la descrizione dei singoli beni mobili e la designazione dei locali in cui essi si trovano.

Art. 3.

Per l'amministrazione, la manutenzione custodia e l'uso dei beni anzidetti, il Ministero dell'interno si uniforma alla legge ed ai regolamenti sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonchè alle norme speciali contenute nel regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1910, n. 859.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 settembre 1920.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro delle finanze
FACTA.

Il ministro del tesoro
MEDA.

Il ministro dell'istruzione pubblica
CROCE.

ELENCO dei beni mobili, che fanno parte del mobilio del palazzo PITTI di Firenze retrocesso al Demanio i quali vengono assegnati in uso al Ministero dell'interno.

LOCALE nel quale trovansi i mobili	(1) Scrivanie	(2) Tavoli o tavolini	(3) Poltroncine	(4) Sedie	(5) Poltrone	(6) Poltrone	(7) Credenze	(8) Consolle	(9) Specchiere	(10) e Librerie	(11) Scrigni	(12) Sofà	(13) Tavoli scrittoio	(14) Etagores	(15) Scaffali	(16) Armadi	(17) Banche
Ufficio cerimonie	19956	21744 970 6120	18813 18711	23945 23947 18709 18708 18707 18710 19161	21596	19159 19160	981	2785 18385	27036	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascensore	—	—	—	15557 21898 32068 21292	11558	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alloggio del comando	—	16098	—	17450	2790	2793 2799 2792 2791 2798 2800 2796 2794 2795 2797	—	16044 16045	—	16100	2786	—	16101	—	—	—	—
Andito buio stanza numero 490	—	2142 20804	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Andito buio stanza numero 489	—	623 18422 18225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Andito buio stanza numero 488	18386	2034 2923 987	—	—	—	18442 21186	—	—	—	17829	—	—	—	—	—	—	—
Stanza n. 483	—	17725	—	19171 19170 19172	—	19167 19166 19165 19168 19169 19164	—	—	—	—	—	19163	—	—	—	—	—
Stanza n. 482	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19169	—	—	—	—
Ingresso al 13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15742	—	—	—
Alloggio figli prefetto	20123 18470	17987	—	16109	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Deposito poltrone stanza n. 266	—	—	—	486 2776 22260 9295 (45)	—	532 321 225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alloggio n. 17	—	2919	—	18006 18004 18003	17994	17999 17995 17996 18000	—	—	—	—	—	—	18695	—	—	—	—
Alloggio Sette scale	388	15345 20800	1155 1156 2739	—	—	15708	—	15077	15078	—	—	1154	—	—	—	18277 3276	—
Andito occhi n. 1	—	15573	—	21178 21180 21179 21181 21182	21174	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Occhi stanza n. 526	—	—	—	21237 21235 21236 21243 21241 21240 21242 21234 21236 21239 21233	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

LOCALE nel quale trovansi i mobili	(1) Scrivanie	(2) Tavoli o tavolini	(3) Poltroncine	(4) Sedie	(5) Divani	(6) Divani	(7) Credenze	(8) Consolle	(9) Specchiere	(10) Librerie	(11) Scrigni	(12) Sofà	(13) Tavoli scrittoio	(14) Etageres	(15) Scaffali	(16) Armadi	(17) Banche
Occhi stanza n. 527	23429	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Occhi stanza n. 529	—	14906 10291 6716	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alloggio Faccioli	—	—	—	22117 22131 22130 22118	22158	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Stanza n. 554	—	—	—	1634	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alloggio Faccioli	—	—	—	1635 1633 1636 1632 923 745 14317 925 926 6700 22190 12706 21699 21706 21697 22191 22192 22193 21700 21689	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ufficio controllo	5011	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Alloggio già Ciopi		571 22286 1066 18309 682	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	428 6617 647 379 386	29980 senza N. 25114	—
Sala Staffieri 2° p°	—	—	—	16301 16297 16294 16299 17296 16300 16298 16295	16289 16291 16293 16290 16292	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Andito buio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17793 11565 15826 29965 11563 17794 17795 15827 17796
Anticamere ultimo ripiano scalone	—	—	—	—	15830 15828	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ufficio custodia di vani	—	—	—	—	15829 3267	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sofittone (magazzino) (1)	20082 21696 473	27407 e N. 20 tavoli da toletta riducibili	—	—	—	—	737	—	2075 20306 303 20668 19057 27520 14802 12453 5579	—	—	—	—	20092 483	—	[illegible]	—

(1) Ivi trovansi anche bracci di luce elettrica donati portanti i numeri 29540 — 29537 — 29539 — 29534

Nonchè bracci come sopra intatti, portanti i numori 24801 — 24808 — 24803 — 24804 — 24805 — 24806 — 24802 — 24807 — 29543 — 29541 29542.

N. 10 paraventi ricoperti di stoffa.

Finimento composto di un divano, sei sedie portanti i numeri dal 16104 . . . .

N. 16 sedie (sala di Roma) portanti i numeri dal 21861 . . . .

Un divano, sei sedie, due poltrone portanti i numeri dal 23781 . . . .

N. 30 sgabelli, tamburelli, ricoperti di pegamoide.

Un finimento elegante dorato - turchino - composto di un divano - due poltrone, dieci sedie e sgabellino portanti i numeri dal 23131 . . . .

Oggetti di arredamento:

N. 100 tende di varie dimensioni.

F. 100 metri di guide.

N. 20 tappeti di varie dimensioni (1).

(1) Sono da escludersi dalla scelta tutti quelli che appartengono agli appartamenti Reali o di rappresentanza.

Visto, d'ordine del Presidente del Consiglio dei ministri:

Il segretario capo della Presidenza

BERIO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE

del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 27 novembre 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	163 93	Berlino	38 69
Londra	94 69	Vienna	—
Svizzera	424 50	Praga	—
Spagna	354 —	New York	26 015

Oro 375 43

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 40	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	76 41	—

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (E. n. 13).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1348 — **Data della ricevuta**: 22 settembre 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Direzione generale del debito Pubblico — **Intestazione della ricevuta**: Setaccioli Emilia fu Giuseppe — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 1500 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1092 — **Data della ricevuta**: 9 aprile 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza** di finanza di Bari — **Intestazione della ricevuta**: Martucci Luca di Domenico — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 10 — **Ammontare della rendita** L. 1425 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 960 — **Data della ricevuta**: 2 settembre 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Torino — **Intestazione della ricevuta**: Treves Elia Emanuel fu Samuel — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita**: L. 980 — **Consolidato** 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 729 — **Data della ricevuta**: 18 agosto 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza** di finanza di Torino — **Intestazione della ricevuta**: Bianchi Luigi fu Firmino — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 1250 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15 — **Data della ricevuta**: 8 luglio 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di** Messina — **Intestazione della ricevuta**: Guttarolo Giovanni fu Francesco — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 500 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 165 — **Data della ricevuta**: 26 settembre 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Messina — **Intestazione della ricevuta**: Fugazzotto not. Antonio fu Salvatore per conto di Torre Caterina — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 2 — **Ammontare della rendita** L. 30 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4639 — **Data della ricevuta**: 21 giugno 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza** di finanza di Napoli — **Intestazione della ricevuta**: Mazza Elena fu Giovanni — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 3,50 — **Consolidato** 3,50 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 163 — **Data della ricevuta**: 26 settembre 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Messina — **Intestazione della ricevuta**: Fugazzotto not. Antonio fu Salvatore per conto di Torre Domenico — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 2 — **Ammontare della rendita** L. 50 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 91 — **Data della ricevuta**: 21 luglio 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di finanza** di Firenze — **Intestazione della ricevuta**: Cora Egidio fu Giuseppe — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 60 — **Ammontare della rendita** L. 6000 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 47 — **Data della ricevuta** 20 agosto 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: — **Intendenza di finanza** di Campobasso — **Intestazione della ricevuta**: **Marinelli** Maria Teresa di Michele — **Titoli del debito pubblico**: **nominativi** n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 17,50 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 635 — **Data della ricevuta**: 29 giugno 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di **finanza** di Messina — **Intestazione della ricevuta**: Ravidà not. Lodovico fu Antonino per conto di Picardi Angelica fu Silvestro — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 50 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 83 — **Data della ricevuta**: 2 dicembre 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di finanza** di Ancona — **Intestazione della ricevuta**: Franci Luigi fu Pietro, notaio — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 850 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 84 — **Data della ricevuta**: 2 dicembre 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di finanza** di Ancona — **Intestazione della ricevuta**: **Franci** Luigi fu Pietro, notaio — **Titoli del debito pubblico**: **nominativi n. 1** — **Ammontare della rendita** L. 150 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3237 — **Data della ricevuta**: 14 maggio 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza** di finanza di Milano — **Intestazione della ricevuta**: Baruffi Luigi di Antonio — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 11 — **Ammontare della rendita** L. 80 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1920.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, **n. 298, si diffida** chiunque possa avervi interesse, che trascorso **un mese dalla** data della **prima** pubblicazione del presente avviso, **senza che siano** intervenute opposizioni, saranno consegnati **a chi di ragione** i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, **senza obbligo di** restituzione della relativa ricevuta, **la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, 5 novembre 1920.

Il direttore generale

GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

(Elenco n. 14) **3ª Pubblicazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 0/0	370978	259 —	Civadda *Dorina di Angelo*, nubile, domiciliata a Torino	Civadda *Teodora fu Pietro Angelo*, ecc., come contro
»	394323	350 —		
»	583704	35 —	Arena *Ermelinda* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzo Rachele, vedova Arena, domiciliata a Melicuccà (Reggio Calabria)	Arena *Rosina-Ermelinda*, fu Michele, minore, ecc., come contro
3,50 0/0	1249	17 50	Laurent *Pasqualina* fu Cesare, nubile, domiciliata ad Aosta (Torino)	Laurent *Cecilia-Pasqualina* fu Cesare, ecc., come contro
Mista	4350	35 —		
5 0/0	152526	500 —	Scervino Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a New York	Scervino Giuseppe fu *Francesco*, domiciliato a New York
3,50 0/0	679641	119 —	Montino *Vittorio* ed Anna, fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Fruttero Caterina, ved. Montino Enrico, domiciliati a Mondovì	Montino *Felice* ed Anna fu Enrico, minori, ecc., come contro
5 0/0	123063	2155 —	Ciura *Raffaele* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre De Castris Vincenzina fu Arcangelo, ved. Ciura, domiciliato a Taranto	Ciura *Arcangelo-Raffaele*, ecc. come contro.
3,50 0/0	606442	52 50	*Bricchetti Luigi* ed Antonietta fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Ferrari Mella Annunziata fu Antonio, vedova Bricchetti Angelo, domic. a Vigevano (Pavia)	*Bricchetti Camillo Luigi* e Antonietta fu Angelo, minori, ecc. come contro
»	606443	17 50		
»	379273	52 50	Luraschi *Antonio* fu Innocente, domiciliato a Lurati Abbati (Como); con usufrutto a Sassi Elisabetta fu Giuseppe, vedova di Chiapparelli Abramo	Luraschi *Carlo Antonio*, ecc. come contro; con usufrutto come contro
5 0/0	146084	105 —	De Zordi Adele di Antonio, *nubile*, domic. a Venezia	De Zordi Adele di Antonio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Venezia
»	146085	105 —	De Zordi Maria di Antonio, *nubile*, domic. a Venezia	De Zordi Maria di Antonio, *minore*, ecc., come la precedente
»	146086	105 —	De Zordi Clara di Antonio, *nubile*, domic. a Venezia	De Zordi Clara di Antonio, *minore*, ecc., come la precedente
»	138948	500 —	Coralli *Alma* di Erasmo, nubile	Coralli *Elena-Alba* di Erasmo, nubile
»	135672	1200 —	Assennato Salvatore fu *Giovanni*, dom. in Pietraperzia (Caltanissetta)	Assennato Salvatore fu *Giacomo*, dom. ecc., come contro
»	147425	300 —	Galvagno Giacomo fu *Giovanni*, dom. ad Ormea (Cuneo)	Galvagno Giacomo fu *Giacomo*, ecc., come contro
3,50 0/0	298183	45 —	Fazzi Maria ed *Adele Maddalena* di Vito, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Lecce	Fazzi Maria e *Maddalena-Adele* di Vito, minori, ecc., come contro
»	360297	350 —		
P. N. 5 0/0	020603	195 —	Sessarego Giovanna Maria fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Novella Fortunata fu Emanuele, ved. Sessarego, dom. a Nervi (Genova)	Sessarego Giovanna Maria fu *Andrea*, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 novembre 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.